Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Mercoledì, 22 novembre 1933 - Anno XII** **Numero 270**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 14 settembre 1933, n. **1489**.

Approvazione della convenzione con la Società Telefoni Italia Medio Orientale riguardante la concessione di due circuiti telefonici aerei Parma-Reggio Emilia e Parma-Modena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 507 del 23 aprile 1925 approvante la convenzione con la Società Telefoni Italia Medio Orientale per la concessione del servizio telefonico ad uso pubblico nella 3ª zona; e viste le successive convenzioni aggiuntive;

Visti il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, e i Regi decreti-legge 5 aprile 1925, n. 431, e 3 gennaio 1926, n. 36, convertiti rispettivamente nelle leggi 21 marzo 1926, n. 597, e 24 maggio 1926, n. 898;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione per le poste e i telegrafi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutiva la convenzione aggiuntiva stipulata il 29 agosto 1933 fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze da una parte e la Società Telefoni Italia Medio Orientale dall'altra, e riguardante la concessione dei due circuiti telefonici Parma-Reggio Emilia e Parma-Modena.

La detta convenzione è esente da tasse di bollo e di registro ai sensi dell'art. 8 del sopra citato R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 64. — MANCINI.

CONVENZIONE.

L'anno millenovecentotrentatre, XI E. F., il ventinove agosto in Roma, presso il Ministero delle comunicazioni, fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze rappresentati rispettivamente dal gr. cr. prof. ing. amm. Giuseppe Pession, direttore generale delle poste e dei telegrafi e dal cav. dott. Diego Spinelli, capo sezione della Direzione generale del Tesoro, e la Società Telefoni Italia Medio Orientale (T.I.M.O.) con sede in Bologna, rappresentata dal comm. dott. Mario Fano, direttore generale della Società stessa, viene convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1.

L'Amministrazione dello Stato cede in proprietà alla Società Telefoni Italia Medio Orientale, concessionaria del servizio telefonico pubblico per la 3ª zona, i circuiti telefonici in filo di bronzo di mm. 3: Parma-Reggio Emilia avente il numero 7122 e Parma-Modena avente il numero 7145 con decorrenza dal 1° luglio 1933-XI.

Detti circuiti innestati direttamente a due circuiti aerei statali Milano-Parma costituiranno i circuiti diretti;

Milano-Reggio Emilia;

Milano-Modena.

Le tasse per le conversazioni instradate su questi due circuiti saranno ripartite secondo le norme in vigore.

Art. 2.

Il valore dei circuiti di cui sopra è stato accertato in L. 136.500 (centotrentaseimilacinquecento) e sarà corrisposto dalla Società Telefoni Italia Medio Orientale in dodici rate annuali posticipate pari ciascuna all'11,28 % del valore stesso comprendente la quota di interesse e di ammortamento.

L'annualità di L. 15.397,20 (quindicimila trecentonovantasette e 20/100) così risultante sarà corrisposta dalla T.I.M.O. in una rata annuale posticipata.

Art. 3.

La presente convenzione è soggetta a tutte le norme e condizioni contenute nella convenzione principale 24 marzo 1925, n. 1467, ed in conseguenza è esente da ogni tassa di bollo e registro.

Quest'atto, redatto in triplice originale, è stato letto e sottoscritto dagli interessati alla presenza del sottosegnato cav. uff. dott. Mario Santini, funzionario rogante della predetta Azienda di Stato.

p. *Il Ministero delle comunicazioni*:
Il direttore generale:
G. PESSION.

p. *Il Ministero delle finanze*:
DIEGO SPINELLI.

p. *La Società T.I.M.O.*:
MARIO FANO.

Il funzionario delegato ai contratti:
MARIO SANTINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1933, n. **1490**.

Approvazione degli organici della Divisione carabinieri Reali della Tripolitania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1430, che apporta modificazioni all'ordinamento ed all'organico dell'Arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1931, n. 1762, che approva le tabelle organiche del Regio corpo di truppe coloniali della Tripolitania;

Ritenuta l'urgente ed assoluta necessità di aumentare l'organico della Divisione carabinieri Reali della Tripolitania per adeguare all'aumentata popolazione metropolitana il normale servizio d'istituto dell'Arma dei carabinieri Reali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con i Ministri per la guerra e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga a quanto stabilisce l'art. 6, comma 3°, del R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1430, è consentito, previa riduzione di 98 militari indigeni, l'aumento di 7 sottufficiali e 54 militari di truppa nazionale nell'organico della Divisione carabinieri Reali della Tripolitania fissato dal R. decreto 10 dicembre 1931, n. 1762.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 104. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933, n. **1491.**

Autorizzazione al comune di Castellammare di Stabia ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe D.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda prodotta dal comune di Castellammare di Stabia per avvalersi della disposizione suaccennata;

Visto il decreto del Nostro Ministro per l'interno 8 marzo 1927, in base al quale il nominato Comune va considerato come luogo di cura, soggiorno e turismo;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Castellammare di Stabia è autorizzato ad applicare, fino al 31 dicembre 1934, le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe *D*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 68. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 ottobre 1933, n. **1492.**

Provvedimenti per disciplinare l'approvvigionamento di taluni prodotti agricoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di regolare l'approvvigionamento di taluni prodotti agricoli;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni e del Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Ministro per le finanze di stipulare con enti agrari, particolari convenzioni, esenti dalle formalità delle tasse di registro, per disciplinare l'approvvigionamento del mercato interno di taluni prodotti agricoli, sentito il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emettere tutti i provvedimenti necessari, compresi quelli di bilancio, per la esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 117. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. **1493.**

Riconoscimento della erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Agata la Pedata.

N. 1493. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la Bolla dell'Arcivescovo di Palermo, in data 21 ottobre 1932, relativa alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Agata la Pedata.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1494.
Approvazione del nuovo statuto della Fondazione « Alberto Boari » presso la Regia università di Bologna.

N. 1494. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Fondazione « Alberto Boari » presso la Regia università di Bologna.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1495.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di S. Pietro in Sclavons di Cordenons.

N. 1495. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di S. Pietro in Sclavons di Cordenons.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1496.
Riconoscimento della erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Giuseppe in Cassibile.

N. 1496. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la Bolla 30 novembre 1932 del Vicario capitolare dell'Archidiocesi di Siracusa, relativa alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Giuseppe in Cassibile.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1933 - Anno XII

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1933.
Nuovo regolamento per le Scuole sindacali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 1, n. 3, del proprio decreto 8 maggio 1927, col quale è stato attribuito al Ministero delle corporazioni il compito di sopraintendere alle Scuole istituite per la preparazione di coloro che disimpegnano funzioni direttive nelle associazioni professionali;

Ritenuta l'opportunità di stabilire un nuovo ordinamento di dette Scuole;

Decreta:

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

La Scuola sindacale si propone di preparare nelle materie sindacali-corporative quanti intendano conoscere e approfondire gli aspetti giuridici economici sociali dell'ordinamento corporativo.

Art. 2.

La durata degli studi è di due anni.

Il primo anno ha carattere propedeutico ed è riservato ai funzionari sindacali sforniti di diploma di licenza di scuola media superiore. Al secondo anno si accede con la promozione dal primo o con il diploma di licenza di scuola media superiore.

TITOLO II.

Dell'anno scolastico.

Art. 3.

L'anno scolastico ha inizio ai primi di gennaio e termina al 15 giugno.

Art. 4.

Durante l'anno scolastico sono giorni di vacanza quelli indicati nell'articolo 1° del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2859, ed art. 5 del R. decreto 6 aprile 1924, n. 674.

TITOLO III.

Delle autorità scolastiche.

Art. 5.

La Scuola è retta:

a) per quanto riguarda la parte amministrativa, la vigilanza e il buon andamento della Scuola stessa, da un Comitato direttivo composto dal rettore della Università, che ne assume la presidenza, da un rappresentante dell'Istituto fascista di cultura, dal vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e da un rappresentante di ciascuno degli enti locali, che contribuiscono al mantenimento della Scuola;

b) per quanto riguarda la parte didattica e disciplinare, essa è affidata ad un direttore che è normalmente il rettore dell'Università.

Art. 6.

Il direttore:

a) presiede il Consiglio degli insegnanti;

b) riferisce, con relazione annuale, sul funzionamento della Scuola;

c) rappresenta la Scuola;

d) esercita tutte le attribuzioni relative alla direzione della Scuola stessa.

Art. 7.

Il Consiglio degli insegnanti è composto degli insegnanti della Scuola.

Gli insegnanti sono nominati per incarico annuale — su designazione del Comitato direttivo — dal Ministero delle corporazioni.

Le retribuzioni degli insegnanti sono stabilite annualmente dal Comitato direttivo.

Art. 8.

Il Consiglio degli insegnanti:

a) predispone gli orari dei singoli corsi;

b) fa eventuali proposte di riforma dell'ordinamento didattico;

c) dà pareri intorno a qualsiasi argomento, che il direttore ritenga sottoporre al suo esame.

Il Consiglio è convocato dal direttore, ordinariamente due volte l'anno, e, straordinariamente, sempre che occorra e quando almeno i membri lo richiedano, con richiesta motivata.

TITOLO IV.

Degli studenti, esami e tasse.

Art. 9.

Chi aspira ad essere ammesso alla Scuola deve presentare domanda in carta legale alla direzione della Scuola.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) diploma di licenza d'Istituto medio superiore e, per i funzionari sindacali, sforniti del diploma suddetto, certificato attestante che l'allievo è funzionario di concetto di associazione sindacale;

b) quietanza del pagamento della tassa di iscrizione nella misura di L. 20.

La tassa di esame è di L. 10.

Art. 10.

Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 15 dicembre di ciascun anno scolastico.

Art. 11.

Il direttore deve impartire le opportune disposizioni per assicurare l'ordine e la disciplina nei locali della Scuola e può colpire le infrazioni con le seguenti sanzioni:

a) ammonizione;

b) sospensione;

c) esclusione.

Art. 12.

L'ammonizione è fatta verbalmente dal direttore, sentito lo studente.

La sospensione e l'esclusione sono deliberate dal Consiglio degli insegnanti, sentito lo studente.

Art. 13.

Lo studente ha l'obbligo della frequenza ai corsi e non potrà essere ammesso agli esami ove abbia fatto un numero di assenze superiori al 40 % delle lezioni impartite, salvo il caso di forza maggiore debitamente comprovato.

TITOLO V.

Degli insegnamenti e degli esami.

Art. 14.

La Scuola impartisce i seguenti insegnamenti:

Anno I:

1. Elementi di diritto privato;
2. Elementi di economia;
3. Elementi di ragioneria.

Anno II:

1. Diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo;
2. Legislazione sulla previdenza e assistenza sociale;
3. Economia corporativa;
4. Contributi sindacali;
5. Contratti di lavoro e controversie individuali di lavoro.

Tutti i corsi sono annuali ed hanno un carattere professionale e pratico.

È in facoltà del direttore, sentito il Comitato direttivo, di istituire annualmente dei corsi liberi in numero non superiore a tre, informandone il Ministero delle corporazioni per l'approvazione.

Art. 15.

Annualmente vi è una sola sessione di esami indetta dal Ministero delle corporazioni.

Art. 16.

Gli esami sono sostenuti per singole materie dinanzi ad una Commissione di tre membri composta dal commissario ministeriale, dall'insegnante della materia, e da un altro insegnante di matera affine. Al regolare svolgimento degli esami provvede nel modo che ritiene più conveniente il commissario ministeriale.

Art. 17.

Tutti gli esami sono pubblici.

Ogni commissario esaminatore dispone di 10 punti.

Il voto di semplice idoneità è indicato con 18 punti.

La lode deve essere assegnata all'unanimità.

A chi ha superato tutte le discipline del secondo anno è rilasciato apposito diploma.

Art. 18.

La segreteria è retta da un segretario, nominato dal Comitato direttivo, il quale è altresì consegnatario del materiale mobile di pertinenza della Scuola.

Art. 19.

Prima della chiusura dell'anno scolastico il Comitato direttivo invia una particolareggiata relazione al Ministero delle corporazioni circa il funzionamento della Scuola.

Roma, addì 7 ottobre 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(6254)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 90 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrelia » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hrelia Antonio, figlio di Antonio e di Maria Bozich, nato a Gimino il 15 aprile 1875 e abitante a Pola, via Valdenaga n. 233, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Reglia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna

Bencich di Matteo e di Giovanna Mosna, nata a Gimino il 13 maggio 1880, ed ai figli, nati a Gimino: Martino, il 3 ottobre 1900; Matteo, il 5 aprile 1902; Anna, il 17 gennaio 1908; Antonio, il 28 maggio 1913; Giovanni, il 9 marzo 1915; Eufemia, il 27 luglio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4501)

N. 987 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Silkoni » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Silkoni Giorgio, figlio del fu Sigismondo e di Sebea Antonia, nato a Pola il 23 agosto 1882 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 65, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Silconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta, anche alla moglie Lazzarich Caterina di Gregorio e fu Grubich Fosca, nata ad Altura il 24 dicembre 1884, ed al figlio Giovanni, nato ad Altura (Pola) il 15 giugno 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4502)

N. 701 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Silich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Silich Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Bacchiaz Maria, nato a Pola il 21 dicembre 1874 e abitante a Pola, via Maltesi n. 246, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Silli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Aneder Agostina di Antonio e di Borreger Anna, nata a Vienna il 27 aprile 1877, ed ai figli, nati a Pola: Egidio, il 22 maggio 1906; Antonio, il 13 giugno 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificata all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4503)

N. 935 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfecich Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Pavichievaz Maria, nato a Fasana (Pola) il 12 ottobre 1883 e abitante a Pola, via Vergerio n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sfecci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Samassa Antonia di Pietro e fu Anna Ennofrio, nata a Rovigno il 7 gennaio 1889; ed al figlio Pietro, nato a Fasana il 12 giugno 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4504)

N. 1133 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Colich » e « Sebelich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Colich Fosca ved. Sebelich, figlia di Giovanni e di Gletich Maria, nata a Lisignano (Pola) il 30 dicembre 1880 e abitante a Lisignano n. 135, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colli » e « Sebelli » (Colli Fosca ved. Sebelli).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Sebelli » anche al figlio Matteo del fu Matteo Sebelich, nato a Lisignano il 31 ottobre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4507)

N. 1132 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Sebelich » e « Clunich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Sebelich Caterina ved. Clunich, figlia del fu Matteo e della fu Misdarich Anastasia, nata a Lisignano (Pola) il 23 settembre 1860 e abitante a Lisignano n. 58, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sebelli » e « Cluni » (Sebelli Caterina vedova Cluni).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4508)

N. 1117 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Schocher » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Schocher Ernesto, figlio del fu Antonio e di Zago Domenica, nato a Trieste il 25 dicembre 1893 e abitante a Pola, via Kandler n. 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scocchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Janes Maria fu Giovanni e di Tosoni Orsola, nata a Pola il 20 maggio 1880.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4509)

N. 1118 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Schosteritsch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Schosteritsch Ada, figlia del fu Carlo e della fu Devescovi Teresa, nata a Pola il 26 dicembre 1903 e abitante a Pola, via Besenghi n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sosteri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4510)

N. 989 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. [illegible] che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincich Stefano, figlio di Pietro e di Lacosegliaz Marina, nato a Novacco (Montona) il 26 agosto 1884 e abitante a Pola, via Muzio, 42, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sindici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Casalaz Antonia di Antonio e di Ivetaz Maria, nata a Novacco il 14 aprile 1889, ed ai figli nati a Pola: Ionella, il 26 giugno 1914; Marcella, l'11 novembre 1911; Alberto, il 5 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4511)

N. 988 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincich Pasquale, figlio del fu Giorgio e della fu Giachin Domenica, nato a Sissano (Pola) il 24 maggio 1872 e abitante a Sissano (Pola) n. 154, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sindici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zivolich Antonia di Antonio e di Chervatin Domenica, nata a Sissano il 5 febbraio 1880, ed ai figli nati a Sissano: Maria, il 15 gennaio 1908; Elisabetta, il 10 febbraio 1910; Pasquale, il 7 gennaio 1916; Lodovico, il 12 gennaio 1918; Antonio, il 7 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4512)

N. 994 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sinosich » (Sinozich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sinosich (Sinozich) Matteo, figlio di Matteo e di Radin Anastasia, nato a S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 3 marzo 1902 e abitante a Pola, via Dignano, n. 80, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinossi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milocanovich Eufemia di Matteo e di Raico Rosa, nata a Visignano il 3 maggio 1904, ed ai figli: Maurizio, nato a S. Lorenzo del Pasenatico il 16 marzo 1925; Claudio, nato a Pola il 14 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4513)

N. 995 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sirol » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sirol Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Vallo Maria, nato a Gallignana (Pisino) il 21 marzo 1893 e abitante a Pola, via Petrarca, 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nezich Francesca di Giacomo e di Grbac Francesca, nata a Pinguente il 23 gennaio 1894, ed al figlio Pino, nato a Pola il 21 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4514)

N. 938 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smelzer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smelzer Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Paris Giacomina, nato a Dignano il 4 aprile 1894 e abitante a Pola, via Faveria n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Melzi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4515)

N. 940 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smertnik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smertnik Eugenio, figlio del fu Giuseppe e di Rossi Maria, nato a Trieste il 1° agosto 1877 e abitante a Pola, via Stancovich n. 36, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mertini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Moschoni Lucia di Francesco e di Manzin Maria, nata a Dignano il 26 febbraio 1881 ed ai figli, nati a Pola: Sergio, il 16 giugno 1907; Menotti, il 20 ottobre 1908; Cesira, il 21 dicembre 1909; Ricciotti, il 20 aprile 1911; Bruno, l'8 ottobre 1919; Giordano, il 23 gennaio 1921; Maria, il 30 ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4516)

N. 1102 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladonia » (Sladogna) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladonia (Sladogna) Metodio, figlio del fu Antonio e della fu Costossich Giovanna, nato ad Altura (Pola) il 21 febbraio 1858 e abitante ad Altura n. 111, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sissa Giovanna fu Giuseppe e fu Sissa Eufemia, nata a Cavrano il 14 gennaio 1866 ed alla figlia Eufemia, nata in Altura il 14 dicembre 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4517)

N. 1173 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Lettich » e « Svosil » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Lettich Elvira Antonia ved. Svosil, figlia di Antonio e di Babich Filomena, nata a Lussingrande il 29 ottobre 1877 e abitante a Pola, via Giovia n. 10, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lettis » e « Sivocci » (Lettis Elvira Antonia ved. Sivocci).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Sivocci » anche ai figli del fu Giuseppe Svosil: Guido, nato a Pola il 29 aprile 1909; Giuseppe-Giovanni, nato a Lussingrande il 9 maggio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4518)

N. 232 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tavcer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tavcer Antonio, figlio di Antonio e di Ukmar Amalia, nato a Pola il 28 giugno 1898 e abitante a Pola, via Sergia, 57, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tocciari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Santin Anna-Clara fu Giuseppe e di Balantich Anna, nata a Pola il 22 luglio 1900, ed ai figli nati a Pola: Laura, il 28 febbraio 1924; Egone, il 18 dicembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4519)

N. 977 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Svich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Svich Dino Antonio, figlio di Martino e di Vlassich Caterina, nato a Fasana (Pola) il 3 marzo 1897 e abitante a Pola, via Premuda n. 37, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vicchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mianich Giuseppina di Antonio e di Frole Maria, nata a Visignano il 2 ottobre 1890, ed alle figlie: Caterina, nata a Pola il 13 febbraio 1920; Giovanna, nata a Giurgiu (Rumenia) il 17 maggio 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4520)

N. 984 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Svitich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Svitich Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Grubissich Lucia, nato a Pola il 20 marzo 1901 e abitante a Pola, Monte Grande n. 407, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vitti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zachtila Maria di Giuseppe e fu Stepcich Maria, nata a Pola il 6 giugno 1903, ed ai figli, nati a Pola: Alma, il 2 marzo 1923; Lino, il 1° dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4521)

N. 985 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Svitich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Svitich Vittorio, figlio di Matteo e di Grubissa Maria, nato a Pola il 2 marzo 1905 e abitante a Pola, Monte Serpo n. 96, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vitti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zmach Maria fu Giacomo e fu Ivancich Antonia, nata a Lanischie il 29 aprile 1907, ed alla figlia Valnea, nata a Pola il 19 luglio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4522)

N. 981 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Svitich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Svitich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Miseta Santa, nato a Pola il 7 marzo 1878 e abitante a Pola, via Operai n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vitti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Pola dall'or defunta Maria Radecca: Anna, il 3 giugno 1910; Danica, il 2 aprile 1920; Pietro Giovanni, il 2 giugno 1922; Guido Antonio, l'11 ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4523)

N. 1113 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sticovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Sticovich Rosa, figlia di Giuseppe e della fu Bosich Antonia, nata a Lindaro (Pisino) il 17 settembre 1877 e abitante a Pola, via Santorio n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sticco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4524)

N. 1137 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Pernar » e « Stell » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pernar Giovanna ved. Stell, figlia del fu Vincenzo e di Chicchio Margherita, nata a Pola il 23 luglio 1905 e abitante a Pola, via F. Filzi n. 235, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Perna » e « Stella » (Perna Giovanna ved. Stella).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4525)

N. 947 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepancich Enrico, figlio del fu Giuseppe e della fu Iurlina Pasqua, nato a Pola il 10 maggio 1909 e abitante a Pola, via Francia n. 42, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4526)

N. 1213 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Matossich » e « Duplich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Duplich Maddalena ved. Mattossich, figlia del fu Giovanni e di Peschizza Maria, nata a Saini (Barbana) il 2 marzo 1895 e abitante a Stignano (Pola) n. 52, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Duplici » e « Mattossi » (Duplici Maddalena vedova Mattossi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4527)

N. 203 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Toich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Toich Cosmo Damiano, figlio del fu Antonio e di Purich Maria, nato a Cherso il 22 novembre 1860 e abitante a Pola, via Petilia n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tocchi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4528)

N. 151 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Toncetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Toncetich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Cellich Giovanna, nato a Tupliacco (Pisino) il 31 maggio 1867 e abitante a Sissano (Pola), Monte Russoler, 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Toncetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sillich Maria di Martino e di Saicevich Maria, nata a Cherbune (Pisino) il 15 agosto 1876, ed ai figli, nati a Pola: Antonio, il 29 aprile 1904; Francesco, il 19 novembre 1906; Giovanni, il 23 agosto 1908; Caterina, il 21 novembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4529)

N. 233 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome maritale della signora Marfan Giovanna vedova Tançovich Giuseppe, figlia di Antonio e della fu Benassich Giacoma, nata a Gallignana (Pisino) il 25 gennaio 1874 e abitante a Pola, via Carducci, 41, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tanconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Pola: Rosa, il 24 febbraio 1907; Giuseppe, il 20 maggio 1909; Caterina, il 2 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4530)

N. 129 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tarcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tercovich Giovanni, figlio del fu Martino e di Ciceran Francesca, nato a Cherbune (Pisino) il 30 luglio 1877 e abitante a Pola, via Premuda n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Terconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Pola dall'or defunta Francesca Daianich-Zucich: Ernesto, l'11 gennaio 1903; Armando, l'8 febbraio 1905; Anna, il 25 maggio 1907; Marcello, il 17 gennaio 1911; nonchè alla nipote Francesca Giustina, nata a Pola il 1° settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4531)

N. 124 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tencich Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Gherbavaz Maria, nato a Passo (Bogliuno) il 25 agosto 1875 e abitante a Pola, Monte Giorgio n. 173, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tenzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pacchialat Caterina fu Giuseppe e fu Duianich Maria, nata a Novacco il 7 aprile 1875, ed ai figli, nati a Pola: Massimiliano Alfredo, il 7 aprile 1909; Carmen, il 4 settembre 1910; Caterina Francesca, l'8 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4532)

N. 125 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tencich Giovanni, figlio del fu Gian Maria e della fu Viscovich Maria, nato a San Martino di

Vettua (Albona) il 25 febbraio 1883 e abitante a Pola, via G. D'Annunzio n. 50, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tenzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Udovicich Vittoria Rosa fu Francesco e fu Zelesco Caterina, nata a Cerretto (Pisino) l'8 ottobre 1883, ed alle figlie nate a Pola: Giovanna Antonia, il 9 febbraio 1910; Emilia Vittoria, il 19 giugno 1911; Nerina, il 29 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4533)

N. 234 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tercovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tercovich Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Bubulich Domenica, nato a Briani (Valdarsa) il 10 novembre 1873 e abitante a Pola, via Monvidal, 68, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Terconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tencich Maria di Giuseppe e di Kerbavaz Agnese, nata a Passo (Bogliuno) il 20 novembre 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4534)

N. 352 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Madrussan » e « Vitassovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Madrussan Mattea vedova Vitassovich, figlia del fu Giovanni e di Maxa Fosca, nata a Gimino l'11 febbraio 1870 e abitante a Pola, Giadreschi n. 12, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani » e « Vitassi » (Madrussani Mattea vedova Vitassi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Vitassi » anche ai figli del fu Giuseppe Vitassovich, nati a Giadreschi: Antonia, il 19 agosto 1900; Valentino, il 28 gennaio 1903; Eufemia, il 16 gennaio 1904; Angiolina, l'11 novembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4535)

N. 350 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che i cognomi « Butcovich » e « Vitassovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

I cognomi della signora Butcovich Eufemia ved. Vitassovich, figlia del fu Matteo e di Mazzan Maria, nata a Roveria (Dignano) il 31 dicembre 1862 e abitante a Pola, Valdenaga n. 338, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi » e « Vitassi » (Bucconi Eufemia vedova Vitassi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4536)

N. 351 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Perkovich » e « Vitassovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Perkovich Fosca vedova Vitassovich, figlia del fu Michele e della fu Bancich Maria, nata a Sanvincenti il 29 maggio 1872 e abitante a Pola, piazza Contarini n. 6, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vitassi » e « Percuzzi » (Percuzzi Fosca vedova Vitassi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Vitassi » anche ai figli del fu Giovanni Vitassovich, nati a Pola: Giovanni, il 24 gennaio 1903; Giuseppe, il 4 marzo 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4537)

N. 195 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Terdoslavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Terdoslavich Giuseppe, figlio di Giacomo e della fu Micleus Giovanna, nato a Sucodru (Valdarsa) il 3 maggio 1865 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 38, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Terdossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stoissich Elena di Giovanni e fu Suplina Domenica, nata a Cherbune il 16 febbraio 1867, ed ai figli, nati a Pola: Pietro, il 2 giugno 1897; Dante, il 21 agosto 1901; Alice, il 7 febbraio 1904; Bruno, il 16 settembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4538)

N. 194 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Terdoslavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Terdoslavich Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Bubulich Domenica, nato a Felicia (Fianona) il 1° giugno 1848 e abitante a Pola, via Sergia n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Terdossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Pavan Domenica, nati a Pola: Teresa, il 13 dicembre 1883; Giovanni, il 22 gennaio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4539)

N. 222 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Tumpich » e « Milotich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Tumpich Lucia vedova Milotich, figlia del fu Vito e della fu Cmet Maria, nata a Gallignana (Pisino) il 13 novembre 1857 e abitante a Pola, via Alfredo Sassek n. 15, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tumpi » e « Millotti » (Tumpi Lucia vedova Millotti).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4540)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 11 novembre 1933-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1281 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre 1933, n. 239 — concernente la sistemazione dei servizi di culto alle dipendenze del Ministero dell'interno e la modificazione dei ruoli organici dell'Amministrazione civile dell'interno e di quelli dell'Amministrazione della giustizia.

(6364)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 11 novembre 1933-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1371, — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre 1933, n. 254 — recante norme per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'Ospedale psichiatrico per la provincia di Forlì.

(6365)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Riconoscimento di possesso di esclusivo diritto di calo della tonnara di Terrauzza in provincia di Siracusa.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni dell'8 agosto 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo, è confermato a favore dei signori Quadarella Francesco e Quadarella Sebastiano il riconoscimento del possesso del diritto esclusivo di calo della tonnara di Terrauzza, oggetto del decreto 4 febbraio 1895 del prefetto di Siracusa.

Il calo della tonnara può effettuarsi nella zona compresa fra Capo Meli e Punta del Corvo e, qualunque sia il punto di attacco del pedale della tonnara, dentro tali limiti sono pure comprese le zone di protezione di cui agli articoli 18 e 20 del regolamento sulla pesca 13 novembre 1882, n. 1090.

A cura ed a spesa dei titolari della tonnara e con l'assistenza di un ufficiale di porto e di un funzionario del Genio civile di Siracusa, saranno apposti a terra i pilastri determinanti le zone di protezione nei punti corrispondenti a quelli contrassegnati nelle due planimetrie annesse al citato decreto, bollate rispettivamente dall'Ufficio del registro di Siracusa il 22 dicembre 1928 ed il 22 dicembre 1922 e vistate dall'Ufficio del genio civile di Siracusa la prima il 7 febbraio 1929 e la seconda il 24 marzo 1932.

Sui pilastri saranno scritte le seguenti leggende: « Tonnara di Terrauzza limite di sopra vento » - « Tonnara di Terrauzza limite sotto vento ».

Il periodo di calo della tonnara è determinato dall'art. 82 del regolamento 13 novembre 1882, n. 1090.

I titolari dovranno preavvisare almeno 15 giorni prima del calo la Capitaneria di Siracusa, indicando il punto di attacco della tonnara. Allo spirare del termine di calo, la tonnara sarà salpata ed ogni occupazione rimossa, in modo che lo spazio acqueo di calo della tonnara sia completamente sgombro da ogni ordegno di pesca e da qualsiasi materiale che potesse essere stato collocato in fondo al mare.

L'orientamento e la lunghezza del pedale, la estensione e configurazione delle reti dovranno essere conformi alle planimetrie annesse al decreto.

Durante l'esercizio della tonnara questa dovrà essere segnalata secondo le norme dettate dall'Amministrazione, in caso di spostamento o distruzione dei segnali questi dovranno essere subito rimessi a posto o dovranno essere collocati dei nuovi.

Il riconoscimento del possesso del predetto diritto di pesca è subordinato all'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di pesca e di polizia marittima e di quelle che potranno essere emanate.

(6201)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 242.

Media dei cambi e delle rendite
del 20 novembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.58
Inghilterra (Sterlina)	61.33
Francia (Franco)	74.30
Svizzera (Franco)	367.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.645
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.90
Cecoslovacchia (Corona)	56.55
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.75
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.545
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.07
Olanda (Fiorino)	7.66
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	154.50
Svezia (Corona)	3.16
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	88.45
Id. 3,50 % (1902)	87.575
Id. 3 % lordo	64.45
Consolidato 5 %	93.825
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.65
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	100.725
Id. Id. Id. 1940	104.575
Id. Id. Id. 1941	104.60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90.975

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.